

## STUDI ITALIANISTICI

### Curriculum 1 - Cultura e letteratura dal XIII al XV secolo

Commentate il seguente componimento dantesco:

Poscia ch'Amar del tutto m'ha lasciato, non  
per mio grato,  
ché stato non avea tanto gioioso, ma  
però che pietoso  
fu tanto del meo care  
che non sofferse d'ascoltar suo pianto; i'  
canterò casi disamorato  
contra 'l peccato,  
ch'è nato in noi, di chiamare a ritroso tal  
ch'è vile e noioso  
con nome di valore  
cioè di leggiadria, ch'è bella tanto  
che fa degno di manto  
imperial colui dov'ella regna:  
ell'è verace insegna  
la qual dimostra u' la virtù dimora per  
ch'io san certo, se ben la difendo nel dir  
com'io la 'ntendo,  
ch'Amor di sé mi farà grazia ancora.

SUIIO cile per gli ldi via loro avere  
credon potere  
capere là dove li boni stanno,  
che dopo morte fanno  
riparo ne la mente  
a quei cotanti c'hanno canoscenza  
Ma lor messione a bon' non po piacere,  
perché tenere  
savere fora, e fuggiriano il danno,

che si aggiugne a lo 'nganno  
di loro e de la gente  
c'hanno falso iudicio in lor sentenza.  
Qual non dirà fallenza  
divorar cibo ed a lussuria intendere?  
ornarsi, come vendere  
si dovesse al mercato di non saggi?  
ché 'l saggio non pregia om per vestimenta,  
ch'altrui sono ornamenta,  
ma pregia il senno e li genti coraggi.

E altri son che, per esser ridenti,  
d'intendimenti  
correnti voglion esser iudicati  
da quei che so' ingannati  
veggendo rider cosa  
che lo 'ntelletto cieco non la vede.  
E' parlan con vocaboli eccellenti;  
vanno spiacenti,  
contenti che da lunga sia n mirati;  
non sono innamorati  
mai di donna amorosa:  
ne' parlamenti lor tengono scede;  
non moveriano il piede  
per donneare a guisa di leggiadro,  
ma, come al furto il ladro,  
così vanno a pigliar villan diletto;  
e non però che 'n donne é sì dispetto  
leggiadro portamento  
che paiono animai senza intelletto.

Ancor che ciel con cielo in punto sia  
che leggiadria  
disvia cotanto, e più che quant'io conto, io,  
che le sono conto  
merzé d'una gentile  
che la mostrava in tutti gli atti sui,  
non tacerò di lei, ché villania  
far mi parria  
sì ria ch'a' suoi nemici sarei giunto:  
per che da questo punto  
con rima più sottile  
tratterò il ver di lei, ma non so cui.  
Eo giuro per colui  
ch'Amor si chiama ed é pien di salute,  
che senza ovrar vertute  
nessun pote acquistar verace loda:  
dunque, se questa mia matera è bona,  
come ciascun ragiona,  
sarà virtù o con virtù s'annoda.

Non è pura virtù la disviata,  
poi ch'è blasmata,

negata là 'v'è più virtù richiesta,  
cioè in gente onesta  
di vita spiritale  
o in abito che di scienza tiene.  
Dunque, s'ell'è in cavalier lodata,  
sarà mischiata,  
causata di più cose; perché questa  
conven che **di** sé vesta  
l'un bene e l'altro male,  
ma virtù pura in ciascuno sta bene.  
Sollazzo è che conviene  
con esso Amore e l'opera perfetta:  
da questo terzo retta  
è vera leggiadria e in esser dura,  
si come il sole al cui esser s'adduce lo  
calore e la luce  
con la perfetta sua bella figura.

Al gran pianeta è tutta simigliante  
che, dal levante  
avante infino a tanto che s'asconde,  
co li bei raggi infonde  
vita e virtù qua giuso  
ne la materia sì com'è disposta: e  
questa, disdegnosa di cotante  
persone, quante  
sembiante portan d'omo, e non risponde  
illor frutto a le fronde  
per lo mal c'hanno in uso,  
simili beni al cor gentile accosta;  
ché 'n donar vita è tosta  
co' bei sembianti e co' begli atti novi  
ch'ognora par che trovi,  
e virtù per esemplo a chi lei piglia.  
Oh falsi cavalier', malvagi e rei, nemici  
di costei  
ch'al prenze de le stelle s'assimiglia.

Dona e riceve l'om cui questa vole,  
mai non sen dole;  
né 'l sole per donar luce a le stelle,  
né per prender da elle  
nel suo effetto aiuto;  
ma l'uno e l'altro in ciò diletto tragge.  
Già non s'induce a ira per parole, ma  
quelle sole  
ricole che son bone, e sue novelle  
sono leggiadre e belle;  
per sé caro è tenuto  
e disiato da persone sagge,  
ché de l'altre selvagge  
cotanto laude quanto biasmo prezza;  
per nessuna grandezza

monta in orgoglio, ma quando gl'incontra che  
sua franchezza li conven mostrare, quivi si fa  
laudare  
Color che vivon fanno tutti contra.

## **Curriculum 2 - Cultura e letteratura del Cinquecento e Seicento**

Evoluzione del poema epico-cavalleresco tra Cinque e Seicento

## **Curriculum 3 • Cultura e letteratura dal Settecento ai nostri giorni**

Commentate il seguente componimento montaliano (*Nuove stanze*):

Poi che gli ultimi fili di tabacco  
al tuo gesto si spengono nel piatto di  
cristallo, al soffitto lenta sale  
la spirale del fumo  
che gli alfieri e i cavalli degli scacchi  
guardano stupefatti; e nuovi anelli  
la seguono, più mobili di quelli  
delle tue dita.

La morgana che in cielo liberava  
torri e ponti è sparita  
al primo soffio; s'apre la finestra  
non vista e il fumo s'agita. Là in fondo,  
altro stormo si muove: una tregenda  
d'uomini che non sa questo tuo incenso,  
nella scacchiera di cui puoi tu sola  
comporre il senso.

Il mio dubbio d'un tempo era se forse  
tu stessa ignori il giuoco che si svolge sul  
quadrato e ora è nembo alle tue porte; follia  
di morte non si placa a poco  
prezzo, se poco è il lampo del tuo sguardo;  
ma domanda altri fuochi, oltre le fitte cortine  
che per te fomenta il dio  
del caso, quando assiste.

Oggi so ciò che vuoi; batte il suo fioco  
tocco la Martinella ed impaura  
le sagome d'avorio in una luce  
spettrale di nevaio. Ma resiste  
e vince il premio della solitaria  
veglia chi può con te allo specchio ustorio  
che accieca le pedine opporre i tuoi  
occhi d'acciaio.

## **Curriculum 4 - Teoria, analisi e critica del testo letterario**

Il contributo della critica marxista al dibattito sulla letteratura nel Novecento.

2.

### **Curriculum 5 - Storia della lingua e filologia**

Il ruolo dei classici volgari (Dante, Petrarca e Boccaccio) all'interno della Questione della lingua nel Cinquecento.

### **Curriculum 6 - Didattica dell'italiano**

Le fasi di acquisizione del sistema verbale italiano e le strategie didattiche utili a facilitarne l'apprendimento.

### **Curriculum 7 - Italianistica e nuove tecnologie**

La codifica dei testi a fini linguistici: pratica, teoria, problemi e prospettive.